

Manifesto per un giornalismo competente, indipendente, autorevole

“Visto come funziona il sistema mediatico, ne sappiamo abbastanza per non poterci fidare di questa fonte” (Niklas Luhmann, *Ökologische Kommunikation*, 1986).

“Incontro sempre più giornalisti che non conoscono il problema su cui mi interrogano” (Dick Marty, al Convegno di Ginevra sul giornalismo di ricerca, aprile 2010).

Dobbiamo arrenderci davanti a critiche così radicali del nostro mestiere? Ammettiamolo: oggi si assiste alla messa in discussione di ogni regola circa l'organizzazione del nostro lavoro, basata su premesse che non condividiamo, prima fra tutti la resa ai sondaggi di popolarità, alla facilità e al quieto vivere. Questo “Manifesto” vuole indicare alcune alternative alla rassegnazione e proporre alcune vie d'uscita.

Vogliamo un giornalismo competente

- un reclutamento delle nuove leve non casuale, fondato sulla motivazione (*know why*) e non solo sulla capacità comunicativa (*know how*);
- un curriculum individuale di studi serio e completo, aperto su ogni comparto del sapere, non fondato soltanto sulle scienze della comunicazione;
- offerte di formazione e di aggiornamento per ogni grado della carriera professionale: iniziale, per esperti e per quadri dirigenti;
- un'assegnazione di compiti che rispetta le competenze individuali. La “convergenza” intermediale può essere accettata nella misura in cui non vanifica le differenze di preparazione, di vocazione e di specializzazione, ma anzi le valorizza;
- rispetto per le professioni tecniche: perché i giornalisti devono essere anche fotografi, cineoperatori, montatori, grafici? La dispersione dei compiti va a scapito della profondità e dell'accuratezza;
- un'assegnazione dei tempi di lavoro che consenta l'approfondimento e la ricerca;
- una capacità di relazioni corrette con ogni forma di potere (pubblico o privato), protette dall'indipendenza e dall'autorevolezza della testata.

Vogliamo un giornalismo indipendente

- la premessa è una chiara definizione degli impegni che il giornalista si assume, da garantire con contratti collettivi che stabiliscano condizioni di base uguali per tutti ma rispettose delle caratteristiche dei singoli; contratti aziendali o singoli devono rispettare tali principi;

- sono da escludere direttive specifiche sui contenuti redazionali da parte di persone estranee alla redazione (editori compresi);
- sono da offrire condizioni economiche e sociali adeguate a permettere al giornalista di resistere alle pressioni esterne. Se il coraggio uno non se lo può dare, un buon contratto di lavoro a tempo indeterminato e direttori e capi-servizio che proteggono chi si espone possono aiutare a resistere alle pressioni;
- nel rispetto dell'organizzazione redazionale, deve sempre essere tutelata la possibilità per il giornalista di servire l'interesse del pubblico;
- gli organismi collettivi della professione (diritto di associazione, comitati di redazione, Consiglio della stampa) devono essere creati, confermati e rafforzati, perché favoriscono l'autodisciplina e tutelano la professione contro le minacce alla sua libertà e alla sua indipendenza.

Vogliamo un giornalismo autorevole

- che rivendica la propria funzione al servizio del cittadino prima di ogni altro interesse: di azienda, di partito, di classe o di categoria;
- che rispetta l'interesse pubblico (non necessariamente la curiosità del pubblico) delle informazioni che trasmette;
- che rispetta le persone e gli interlocutori, il diritto alla risposta e alla replica;
- che sa riconoscere i propri errori;
- trasparente sui propri fini e sui propri mezzi;
- trasparente anche sui bilanci e i conti economici dei mass media;
- che rispetti il diritto per le redazioni di pubblicare comunicati rivolti al pubblico e assicuri il coinvolgimento dei giornalisti nella discussione della linea editoriale;

Le associazioni firmatarie di questo Manifesto si impegnano a ricercare soluzioni pratiche in collaborazione con enti pubblici o privati e con la società civile, e specialmente con le associazioni professionali di categoria.

 / associazione ticinese dei giornalisti



 **syndicom**
 GEWERKSCHAFT MEDIEN UND KOMMUNIKATION
 SYNDICAT DES MÉDIAS ET DE LA COMMUNICATION
 SINDACATO DEI MEDIA E DELLA COMUNICAZIONE
 SINDICAT DA LAS MEDIAS E DA LA COMMUNICAZIUN